TESTATA: LASTAMPA.IT
DATA: 24 SETTEMBRE 2026
CLIENTE: COMPETENCE CENTER NAZIONALE CIM

LA STAMPA

LO STUDIO

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Innovare non basta, fare sistema per rafforzare l'industria: piano da 50 milioni in sette punti



(lapresse)

Presentate oggi al Senato le proposte del Centro di Competenza Nazionale fondato dal Politecnico di Torino e dall'Università di Torino. Dal polo un progetto in cinque anni per rilanciare la manifattura

REDAZIONE ECONOMIA

24 Settembre 2026 alle 11:36 | 1 minuti di lettura

Per competere, la manifattura italiana deve far crescere di dimensione le micro e piccole imprese, non limitarsi a innovarle. È la tesi principale del position paper «Misurare per scegliere. Investire per crescere», che sarà presentato oggi dal Centro di Competenza Nazionale Cim al Senato insieme al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e ad alcuni rappresentanti del Parlamento. **Secondo il documento, frutto di un lavoro durato diversi mesi, il 99,4% delle imprese manifatturiere è medio-piccola e l'81,3% ha meno di dieci addetti, questo è uno dei punti su cui si concentra il divario di produttività.** Per il documento redatto dal Cim – centro fondato nel 2019 da Politecnico di Torino e Università di Torino e che coinvolge circa duemila imprese -, tenere separate produttività e crescita limita l'efficacia degli incentivi.

Tra i casi presentati nel position paper, una simulazione decennale che ipotizza per ogni impresa lo stesso aumento di produttività, stima che se un decimo degli addetti passasse alla classe dimensionale superiore, il valore aggiunto salirebbe al 27,5%, circa 7 miliardi in più dello scenario privo di ampliamenti. **«La politica industriale italiana ha bisogno di sapere - spiega Enrico Pisino, ceo di Cim - in modo continuo, quante imprese è riuscita a rendere più produttive, più grandi, più tecnologiche e più competitive sui mercati globali».**

Il Cim propone un Piano nazionale per la competitività delle medie e piccole e medie imprese (Mpmi) 2027-2031, istituito con dpcm e almeno 50 milioni l'anno, in cui i fondi pubblici crescono con i capitali privati attratti, come nei Fraunhofer tedeschi.

Su questo si basano sette proposte, su tre assi: crescita dimensionale, innovazione e competenze, misurazione. «Per riuscirci deve anzitutto misurare l'efficacia dei propri interventi - aggiunge Pisino - e concentrare le risorse dove producono più risultati. In una parola, occorre saper scegliere».

https://www.lastampa.it/economia/2026/09/24/news/innovare_non_basta_rafforzare_l_industria_piano_da_50_milioni-15747306/